



COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO

Provincia Caserta

Corso Garibaldi – 81030 – Falciano del Massico (CE)

Tel. 0823.931242 – Fax 0823.931033

P.IVA: 00423460617 – C.F.: 83001830617 – FAX SEGRETERIA 0823.931033 – FAX VV.UU.: 0823.931067

Oggetto: Manifestazione d'interesse a partecipare alle attività realizzative del progetto locale di rigenerazione culturale e sociale del COMUNE di Falciano del Massico a valere sui fondi del PNRR M1C3 INTERVENTO 2.1 - ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI STORICI, Linea B

L'Amministrazione Comunale, nell'ambito della progettualità in itinere per candidarsi al bando in oggetto, avvia una consultazione pubblica rivolta a soggetti del mondo imprenditoriale, associativo, culturale per raccogliere manifestazione di interesse a partecipare alle attività realizzative del progetto locale di rigenerazione culturale e sociale.

Di seguito il contesto di riferimento del progetto e le principali linee di azione che si intendono realizzare.

I soggetti che intendono manifestare il proprio interesse ad essere coinvolte nella attività di progetto sono chiamate a:

1. Presentare brevemente la loro natura, attività istituzionali prevalenti, riferimenti di contatto (max 500 caratteri)
2. Presentare le proposte di intervento all'interno delle azioni previste nel progetto (max 500 caratteri)

A titolo di esempio, non esaustivi:

- a. realizzazione iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche
- b. messa a disposizione di infrastrutture, impianti, immobili e risorse
- c. realizzazione di documentazione, inventari, studi, ricerche
- d. attività informative, formative ed educative
- e. erogazione di attività e servizi strettamente coerenti con le attività di progetto

Contesto

Falciano del Massico è un comune casertano, con 3389 abitanti al 31 dicembre 2020, superficie 46,72 km², densità 71,88 ab./km², situato sulla zona pedemontana del Monte Massico. Probabilmente il nome deriva da un toponimo Falciano, attestato attorno al X secolo, e stabilizzato dal secolo XVIII in poi con due nuclei abitati (Capo e Felice), riferiti all'unità amministrativa comunale di Carinola, per poi diventare Comune autonomo nel 1964.

Il territorio ha una storia profonda ed è nota in genere come *Ager Falernus*, colonia istituita nel 318-317 a.C. dai Consoli romani Lucio Papiro Grasso e Caio Manlio. Con presenza umana attestata sin dal Paleolitico medio attorno ai 30.000 anni fa, l'area è racchiusa fra il Monte Massico a nord-nord ovest, il fiume Savone a sud ovest, le pendici del Vulcano di Roccamonfina a sud. Abitato dagli Ausoni-Aurunci e conquistato dai Romani nel IV secolo a.C., riceve grande slancio con la realizzazione della via Appia, le cui tracce complessive sono visibili nei ruderi delle grandi *villae* aristocratiche romane, edificate sulle colline prospicienti l'attuale centro umano, con una terra fertilissima, la cui maggiore rinomanza rimandava al *vinus Falernus*, che tanto posto ha avuto sia nella letteratura (si pensi alla grande poesia latina), sia nell'esportazione in Italia e in tutto il Mediterraneo.

La vocazione agricola del territorio permane in età protomoderna, con la tipologia edilizia di unità abitative a piano terra con cortile interno e con la diffusione dei grandi edifici rurali autosufficienti, le 'masserie'. La produzione vinicola, olearia e casearia rimane prioritaria.

Il nucleo del borgo ruota a un numero ristretto ma significativo di edifici religiosi: la Chiesa vecchia di San Rocco e Martino, la Chiesa di San Rocco e Martino, la Chiesa di San Pietro Apostolo (XVII secolo). Il territorio comunale si snoda entro le diverse direzioni di un plesso viario storicamente e socialmente connotato, con il collegamento a Casanova per la SP 43 e a Mondragone per la SP 56, e a breve distanza dalla Via Domitiana (SS 7 quater) e dalla (assai importante) Via Appia (SS7).

Il contesto, oltre ai tratti storico-archeologici e agricoli, vede due importanti elementi di valore naturalistico, il Monte Massico e il lago di Falciano.

Il *lago di Falciano*, di origine vulcanica, alle pendici del Monte Massico, deve il suo assetto dalla bonifica dei Borboni nel primo Ottocento e del Secondo dopoguerra. Negli Anni Novanta Comune e Regione ripristinano l'assetto idrografico, fortemente indebolito dai discutibili interventi dei decenni precedenti. Il lago, che ha una larghezza media di circa 300 metri e un perimetro di 1,4 chilometri, è un importante punto di sosta e nidificazione per l'avifauna. In ragione del ricco patrimonio faunistico, floreale ed archeologico, nel 1993 la Regione Campania istituisce la *Riserva Naturale Lago di Falciano*, che si estende per circa 110 ettari e comprende, oltre al lago, una piccola parte del monte Massico.

Sul versante meridionale della montagna si estende per circa 40 ettari l'*Oasi WWF del Monte Massico*, istituita nel 1988 per salvaguardare l'alto valore naturalistico e paesaggistico della ricca macchia mediterranea presente.

Il *Lago* e l'*Oasi*, assieme ad altre cinque importanti aree protette (Parco Naturale Regionale del Vulcano di Roccamonfina e foce del Garigliano, Parco Naturale Regionale del Matese, Oasi WWF Le Mortine, Area Wilderness Monte Cesima, Area Wilderness Monte Camino) costituiscono la più recente messa a sistema naturalistica dell'Alto Casertano.

Principali linee di azione

Con i suoi circa tremila e cinquecento abitanti, Falciano del Massico è un piccolo Comune dell'Alto Casertano, che - *in general overview* – si coestende alle vicissitudini più profonde di un territorio riccamente eterogeneo. Le precipue sfere del sostrato materiale mantenuto nei secoli mostrano diverse coordinate: l'ambito naturalistico (come nel nesso Monte Massico – Lago di Falciano), protostorico (reperti materiali, animali e umani del Pleistocene), storico-archeologico (Colonia romana, l'*Ager Falernus.*, le ubertose *villae* romane), viario (la Via Appia, strada di collegamento militare e civile con il sud Italia, e la Domiziana), religioso (il patrimonio di chiese dal 900 d.C. in poi), agricolo (vinicoltura, caseario, miele, ortofrutta).

Tale diversità e ricchezza richiede di essere rimodulata entro i due *frames* della *riconnesione* dei valori territoriali e della *valorizzazione* delle risorse, identitarie ed economiche, lungo le quattro linee a seguire.

1. Assetto naturalistico.

1.1. **Ricostruzione del nesso fra il combinato Monte Massico - Lago di Falciano - Aree protette WWF e il Comune di Falciano**, con il rafforzamento e il rinnovamento della circuitazione pedonale, ciclistica, escursionistica, per una riappropriazione *green* del territorio, aperta ai visitatori esterni,

1.2. **messa a rete della comunicazione** (ermeneutica, mediale e digitale) fra l'asse *Monte-Lago-Oasi* e le aree protette dell'Alto Casertano (*Parco Naturale Regionale del Vulcano di Roccamonfina e foce del Garigliano, Parco Naturale Regionale del Matese, Oasi WWF Le Mortine, Area Wilderness Monte Cesima, Area Wilderness Monte Camino*), per evidenziare, valorizzare, comunicare e fruire l'intera area, a fini turistici, formativi e scolastici

1.3. **istituzione di un *hub* di progetto**, che connetta i tre siti d'interesse in 1.1., e in ricaduta in 1.2., per rivalutare il patrimonio culturale, naturalistico ed enogastronomico locale, nonché garantire un accesso e una mobilità sostenibili, con la rifunzionalizzazione di un edificio comunale dismesso, l'*Ex Mattatoio*, che si trova lungo il percorso di progetto, quale punto mediale delle esperienze.

2. Assetto storico-territoriale

2.1. Tale asse emerge nella **riconnesione del Comune con il territorio della zona costiera e nell'entroterra casertano costituito dalla Via Appia**, su cui di recente si registra un significativo interesse del *Mic* per una ricostruzione culturale degli spazi umani, a partire dalle vie storiche.

2.2. **Il ruolo di Falciano nel progetto Appia rappresenta** un momento importante del territorio e delle vie che lo caratterizzano, e può divenire un polo di riferimento per l'ambito eno-gastronomico, di cui il Progetto

potrebbe avvalersi per rafforzare quello che era in fondo l'Appia, ossia un 'fatto sociale totale', e non mero sostrato di trasporto.

3. Assetto conoscitivo-espositivo del territorio e della comunità

3.1. Campagna di ascolto, rilevamento memoria e sua valorizzazione espositiva e sociale.

Un momento essenziale del piano è che il territorio diventi oggetto della rappresentazione collettiva e di memoria sociale. A ciò, sarà indispensabile operare con una campagna di interviste e di storie di vite, raccolta di materiale biografico e di oggetti di affezione, per una identità comunitaria da esporre a livello museale. Da rilevare e valorizzare il patrimonio culturale immateriale delle performance e degli eventi locali come momento di aggregazione e autorappresentazione del Sè.

3.2. Museo Civico: rafforzamento, implementazione, attivazione, accessibilità on line. Il Museo Civico è stato istituito con delibera del Consiglio Comunale del n. 28 del 29/09/2000 sostituendo la denominazione originaria di *Antiquarium*. Il *Museo Civico*, insieme al *Museo del Vino* e della *Biblioteca* ha sede nei locali comunali siti in Via San Martino a Monte 10.

3.3. Biblioteca Comunale "Renato Gentile": rafforzamento, implementazione, attivazione accessibilità on line

La Biblioteca è stata allocata in un'ala del Polo Culturale *Ager Falernus* con delibera di Giunta n.56 del 19/09/2008. Considerato il patrimonio librario esistente, si rende necessario un'azione forte per rendere usufruibile il patrimonio librario esistente e di informatizzare le procedure di catalogazione e di prestito.

3.4. Salone del Polo Culturale e suo utilizzo: rafforzamento, implementazione ulteriore, attivazione, accessibilità

on line. Il salone accoglie sino ad ottanta/cento persone. Necessita di nuovi arredamenti, devices digitali e comunicazionali, rimessa in forma delle modalità di luce, suono e ristoro.

3.5. Museo del Vino: costituzione ex novo.

Esiste una decisione delle passate Amministrazioni di creare un *Museo del Vino* ma non sono stati fatti i passi necessari in proposito; si necessita di attivare l'intero percorso.

4. Assetto della biodiversità: rafforzamento, implementazione, attivazione, accessibilità on line.

I comparti del vinicolo, del caseario, del mellifero e dell'ortofrutta necessitano di nuove prospezioni di garanzie di sicurezza a livello di comunicazionale (identità visiva, brand etc.), di controllo di origine dei prodotti e di certificazione, tracciabilità inclusa, come ad esempio nel caso del Falerno.

Si precisa che i fondi ottenuti verranno utilizzati in proporzione all'investimento proposto dai soggetti che manifesteranno il proprio interesse.

La manifestazione di interesse deve essere comunicata in carta libera a mezzo pec all'indirizzo protocollo.falcianodelmassico@asmepec.it oppure a mano al protocollo dell'ente presso la Casa comunale sita in Falciano del Massico al corso Garibaldi entro e non oltre le ore 17 del 9 marzo 2022.